# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — LUNEDI 30 GENNAIO — NUM. 24



## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

**S. M.**, *in udienze del* 4, 18 *e* 29 *dicembre* 1887 *e* 12 *gennaio* 1888, *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Champoiseau Carlo F. G., console generale di Francia in Napoli.
Ayo Policarpo, console del Paraguay in Livorno.
Scuto Tomaselli Sebastiano, viceconsole d'Austria-Ungheria in Catania.
Vassallo Paleologo Francesco, console di Venezuela in Girgenti.
Ravenna Gio Batt., console del Chili in Cagliari.
Montenegro Leopoldo, viceconsole dell'Argentina in Barletta.
De Warsberg Barone Alessandro, console generale d'Austria-Ungheria in Venezia.
Charalambis Andrea, console di Grecia in Messina.
Della Torre Giulio, viceconsole d'Austria-Ungheria alla Spezia.
Segarini Tommaso, console di Bolivia in Roma.

*In data* 11 *gennaio* 1888 *fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Berner Emilio, viceconsole della Gran Bretagna in Bari.
Caltabiano Indelicato Paolo, viceconsole di Svezia e Norvegia in Riposto.
Accardo Raffaele, viceconsole di Danimarca in Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1887

fu soppressa l'Agenzia consolare in Ismith, già dipendente dal Regio Consolato in Costantinopoli.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 1

Vista la legge sanitaria 20 marzo 1865, allegato C, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Considerato che i cuoi salati possono essere veicolo di propagazione delle malattie infettive del bestiame e che la scienza non suggerisce pel momento alcun mezzo efficace che valga a disinfettarli senza toglier loro in gran parte il valore commerciale;

**Decreta:**

È vietata la introduzione nel territorio del Regno dei cuoi salati per le provenienze dai paesi in cui regnano epizoozie e dai quali già esiste il divieto di importazione degli animali che vi sono soggetti.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno, le capitanerie e gli uffici di porto sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, lì 23 gennaio 1888.

*Per il Ministro:* DELLA ROCCA.

# LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **5177** *(Serie 3ª), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono ufficiali in congedo:

*a)* gli ufficiali in posizione di servizio ausiliario;
*b)* gli ufficiali di complemento;
*c)* gli ufficiali di milizia territoriale;
*d)* gli ufficiali di riserva.

Art. 2.

A senso del prescritto dall'art. 5 della legge 17 ottobre 1881, n. 435 (Serie 3ª), gli ufficiali in posizione di servizio ausiliario sono costantemente a disposizione del Governo, per essere, all'occorrenza e secondo la loro attitudine, chiamati a prestare uno dei servizi seguenti:

*a)* servizi speciali, per i quali non sono nell'attuale ordinamento del Regio esercito stabiliti appositi personali;
*b)* servizi propriamente territoriali, in sostituzione di ufficiali in attività di servizio;
*c)* servizi di milizia mobile e territoriale;
*d)* servizi accessori presso l'esercito mobilitato;
*e)* servizi d'impieghi speciali nella milizia territoriale.

La chiamata degli ufficiali in posizione di servizio ausiliario a prestare uno dei servizi sopraccennati, ha luogo per decreto ministeriale.

Art. 3.

I sottotenenti di complemento di nuova nomina hanno, in tempo di pace, i seguenti obblighi di servizio:

*a*) se provenienti dai militari di truppa di 1ª categoria, debbono ultimare sotto le armi, come sottotenenti, la loro ferma; e se già l'avessero ultimata come militari di truppa, e così pure se provengono dai volontari di un anno, debbono prestare tre mesi di servizio come sottotenenti di complemento;

*b*) se provenienti dai militari di truppa di 2ª o 3ª categoria, debbono prestare tre mesi di servizio come sottotenenti di complemento.

Gli ufficiali di complemento di qualsiasi grado hanno, in tempo di pace, i seguenti obblighi di servizio:

*c*) tutti gli ufficiali di complemento possono essere chiamati in servizio ogni qualvolta venga richiamata alle armi per istruzione la rispettiva classe di nascita ascritta alla 1ª categoria;

*d*) gli ufficiali di complemento assegnati alla milizia mobile possono inoltre essere chiamati in servizio allorchè si costituiscono i reparti di milizia mobile cui sono ascritti;

*e*) gli ufficiali di complemento possono pure essere chiamati in servizio, previo loro consenso, in qualsiasi circostanza e per qualunque tempo.

La chiamata in servizio degli ufficiali di complemento ha luogo per decreto Ministeriale.

Art. 4.

In tempo di pace, gli obblighi di servizio degli ufficiali di milizia territoriale sono i seguenti:

*a*) i sottotenenti di nuova nomina possono essere chiamati in servizio per una istruzione della durata di un mese;

*b*) tutti indistintamente possono essere chiamati in servizio allorchè vengono costituiti i reparti di milizia territoriale cui sono ascritti;

*c*) gli ufficiali di milizia territoriale possono inoltre essere chiamati in servizio per loro istruzione o per speciali servizi di milizia territoriale, in qualsiasi circostanza e per qualunque tempo, previo però loro consenso.

La chiamata degli ufficiali di milizia territoriale ha luogo per decreto ministeriale.

Art. 5.

In tempo di pace, gli ufficiali di riserva non hanno obbligo di servizio.

Art. 6.

In caso di mobilitazione generale o parziale dell'esercito e durante lo stato di guerra, tutti indistintamente gli ufficiali in congedo sono costantemente a disposizione del Governo per essere chiamati in servizio.

Gli ufficiali di riserva non possono essere assegnati a corpi mobilitati, se non previo loro consenso.

Cessato lo stato di guerra, gli ufficiali in congedo chiamati in servizio sono ricollocati in congedo, conservando il grado del quale siano rivestiti all'atto del congedamento.

In tempo di guerra, la chiamata degli ufficiali in congedo ed il loro ricollocamento in tale posizione hanno luogo per decreto ministeriale.

*Disposizioni transitorie.*

Art. 7.

Gli ufficiali attualmente effettivi alla milizia mobile possono esser chiamati in servizio allorchè vengono costituiti i reparti di milizia mobile cui sono ascritti.

Art. 8.

Le disposizioni di cui al comma *a*) dell'art. 3 non sono applicabili ai militari di 1ª categoria che nel giorno della promulgazione della presente legge già fossero arruolati nel regio esercito.

Art. 9.

È abrogata la legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), nella parte riguardante gli obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e di milizia territoriale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 gennaio 1888.

UMBERTO.

E. Bertolè-Viale.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

---

*Il Numero* 5175 *(Serie* 3ª*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti del 25 novembre 1869, n. 5359, e del 29 dicembre 1870, n. 6189;

Visto il ricorso di taluni aiutanti dell'Amministrazione delle Poste i quali invocarono a proprio favore una disposizione analoga a quella contenuta nell'art. 17 del Regio decreto del 29 marzo 1883, n. 1288, riguardo alla promozione al grado superiore dei capi d'ufizio che si trovavano relativamente nella loro medesima condizione;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli aiutanti nell'Amministrazione delle Poste i quali, antecedentemente al citato decreto del 29 marzo 1883, n. 1288, furono, a seguito di esame, riconosciuti idonei per la promozione al grado di ufficiale e non vennero promossi per deficienza di posti messi a concorso, potranno essere compresi nelle future nomine al detto grado per ordine cronologico di esame e di merito in uno stesso esame e saranno classificati prima degli aiutanti dichiarati idonei negli ultimi esami e che fino ad oggi non conseguirono l'avanzamento.

Ordiniamo che il presente Nostro Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1888.

UMBERTO.

G. Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

# Circolari Ministeriali

*Dal Ministero dell'Interno, Direzione generale dell'Amministrazione civile, Divisione* 3ª, *Sezione* 1ª, *è stata diretta ai signori prefetti la seguente circolare, numero* 25282-3|149657, *in data* 10 *gennaio* 1888, *sulla nuova legge* 14 *luglio* 1887 *sul registro e bollo - Estensione dell'obbligo della tenuta del Repertorio.*

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) ha testè richiamato l'attenzione di questo Ministero sulla neces-

sità di provvedere a che sia uniformemente curata dalle dipendenti Amministrazioni la esatta osservanza di quanto dispone l'art. 4 della nuova legge modificativa sul registro e bollo del 14 luglio 1887, numero 4702.

In forza di detto articolo l'obbligo della tenuta del *Repertorio* degli atti soggetti a registrazione, imposto dall'art. 110 della legge generale sul registro del 14 settembre 1874, n. 2076, ai notai, cancellieri ed uscieri giudiziari, è stato esteso ai segretari, delegati e capi di tutte le amministrazioni e stabilimenti pubblici, per gli atti in forma pubblica amministrativa o per scrittura privata che essi debbono sottoporre a registro a norma dell'articolo 73, n. 4 della nuova legge.

Coll'obbligo della tenuta del Repertorio rimangono estese tutte le altre disposizioni della succitata legge generale contenute nel predetto art. 110 e nei successivi articoli 111, 112, 113 e 114 concernenti la forma del Repertorio in rapporto alla numerazione e vidimazione dei fogli da parte dell'Autorità giudiziaria, all'ordine cronologico della iscrizione degli atti, alle indicazioni richieste, alla presentazione del Repertorio stesso agli Uffici del Registro pei semestrali riscontri, e finalmente alle penalità per l'inadempimento o per l'imperfetta esecuzione delle suaccennate disposizioni.

A prescindere ora dai vantaggi che la osservanza di siffatte disposizioni è destinata a produrre nei rapporti finanziari dello Stato, è certo che notevole giovamento ne risentiranno pure le Amministrazioni provinciali e comunali e degli istituti di beneficenza, le quali avranno nel repertorio un esatto inventario delle contrattazioni avvenute, una guida ed una memoria per facilitare agli impiegati, cui spetta, l'adempimento delle prescrizioni di legge, senza che a tali vantaggi si contrapponga alcun aggravio, essendo stabilito dal 2° alinea dell'art. 4 sovracitato che i Repertori siano tenuti in carta libera.

Il sottoscritto quindi, nel far noto quanto sopra ai signori prefetti, fa vivo appello alla solerte loro cooperazione affinchè le prescrizioni della nuova legge abbiano ad ottenere pronta e precisa esecuzione dalle accennate Amministrazioni, le quali rimarranno in tal guisa premunite dal pericolo delle penalità comminate dalla nuova legge medesima pei casi di contravvenzione alle norme in essa sancite.

Nel fine poi di rendere più agevole l'applicazione delle menzionate disposizioni, segnatamente da parte delle Amministrazioni di Opere Pie, dovrebbe essere cura e diligenza dei signori prefetti di riprodurre nelle istruzioni, che alle stesse saranno per impartire, il testo dei citati articoli 110 a 114 della legge del 1874, aggiungendovi una descrizione sommaria degli atti che riguardo a dette Opere Pie debbonsi ritenere soggetti a registrazione.

Si gradirà un cenno di ricevimento della presente.

*Pel Ministro*: G. DELLA ROCCA.

---

***Dal Ministero dell'Interno, Direzione della Sanità Pubblica, Sezione 2ª, è stata diretta ai signori prefetti la seguente circolare, in data*** 10 ***gennaio*** 1886, ***numero*** 20900.7|70103, ***sulla esecuzione della legge*** 15 ***gennaio*** 1885, ***n.*** 2892 - ***Bollo.***

Nei regolamenti approvati con RR. decreti 12 marzo 1885, numero 3003-3004, non venne stabilito se ed in quale carta da bollo debbono essere prodotte le istanze e le opposizioni di competenza della Giunta speciale di sanità, nonchè le decisioni emanate dalla Giunta stessa.

Essendosi recentemente interpellato il competente Ministero delle finanze sull'argomento, si ottenne la seguente risposta che Ella favorirà di comunicare ai municipii di codesta provincia, autorizzati ad applicare gli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, nonchè ai signori presidenti delle Giunte speciali di sanità.

« Le istanze e le opposizioni che vengono prodotte dagli interes-
« sati alle Giunte speciali di sanità costituite a sensi della legge
« 15 gennaio 1885, n. 2892, sono soggette alla tassa di bollo da cen-
« tesimi 60, giusta l'articolo 20, n. 15 della legge 13 settembre 1874,
« n. 2077, e articolo 7 della legge modificativa 11 gennaio 1880,
« n. 5430.

« Gli originali delle decisioni delle suddette Giunte speciali di sa-
« nità sono esenti dalle tasse di bollo e di registro, perchè non con-
« template dalla legge sul registro (testo unico), 13 settembre 1874,
« n. 2076, nè dall'art. 3 della successiva legge modificativa sugli atti
« giudiziari del 29 giugno 1882, n. 835.

« Però le notificazioni che delle decisioni medesime venissero fatte
« a mezzo d'usciere, sono soggette alla tassa di bollo mediante l'im-
« piego della carta filigranata prescritta anche per gli atti d'usciere
« dal succitato articolo 3 della legge 29 giugno 1882. »

*Pel Ministro*: G. DELLA ROCCA.

---

***Dal Ministero dell'Interno, Direzione della Sanità Pubblica, Sezione 1ª, è stata diretta ai signori Prefetti la seguente circolare, numero*** 22400-14, ***in data*** 14 ***gennaio*** 1888, ***concernente il commercio degli stracci, abiti vecchi ecc.***

Con decreto Ministeriale di pari data, del quale le si rimette un competente numero di esemplari per la distribuzione alle autorità dipendenti, sono stati revocati i decreti 31 luglio e 15 settembre 1887 che imponevano speciali vincoli nei riguardi sanitari pel commercio nel Regno, degli stracci, degli abiti vecchi non lavati, degli effetti sudici di biancheria e di lana, sia di uso personale che domestico, e perciò da questo momento anche il movimento di detti generi rimane interamente libero.

Questo fatto deve però obbligare l'autorità sanitaria ad esercitare una più attiva vigilanza nei centri dove quel commercio ha assunto uno speciale sviluppo, e cioè nelle città e comuni nei quali se ne fanno grandi raccolte ed in quelli dove si trasportano per la lavorazione, ciò che avviene in particolare guisa dove funzionano cartiere, per scoprire qualunque alterazione che vi si manifestasse nelle condizioni della salute pubblica e potere fin dallo apparire dei primi sospetti procedere ai provvedimenti di cautela che si rendessero necessari secondo la circolare 22 agosto.

A tal fine la S. V. deve interessare le autorità comunali dei suindicati luoghi a raccomandare in peculiar modo cosifatta vigilanza ai medici locali e ad essere solleciti nel denunciare qualunque sospetto che i medici stessi rilevassero.

In caso di queste denuncie, Ella avrà poi cura di inviare subito sui luoghi qualche persona tecnica per decidere sulla vera natura della malattia sospetta e suggerire le precauzioni da adottarsi nello interesse della pubblica incolumità.

Non sfuggirà alla S. V. l'importanza che nei riguardi sanitari offre la buona riuscita di cosiffatta vigilanza dipendendo appunto dall'esattezza con cui sia eseguita e dalla sollecitudine con cui riesca di operare nei casi di sospetto, il raggiungere lo scopo che si prefigge il Ministero, quello cioè di rimuovere ogni pericolo per la salute delle popolazioni.

Confido pertanto che Ella inspirandosi agli intendimenti del Ministero saprà assicurarne nel miglior modo l'attuazione, e per facilitarle il cómpito l'avverto che dalle notizie raccolte risulta come in codesta provincia i comuni nei quali esistono cartiere sono quelli indicati qui in margine.

Attenderò intanto ricevuta della presente.

*Pel Ministro*: G. DELLA ROCCA.

---

***Dal Ministero dell'Interno, Direzione dei servizi di Pubblica Sicurezza, Divisione*** 6ª ***Sezione*** 1ª, ***è stata diretta ai signori Prefetti la seguente Circolare, n.*** 14500, ***in data*** 16 ***gennaio*** 1888. ***Indennità di trasferta ai funzionari di P. S. pel servizio di vigilanza sulle ferrovie.***

Secondo l'articolo 4 del R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, i funzionari incaricati del servizio di vigilanza sulle ferrovie, quando si restituiscono alla residenza nello stesso giorno in cui l'abbando-

narono, qualunque sia la distanza da loro percorsa, hanno diritto alla sola metà della indennità giornaliera.

Il Ministero ha riconosciuto che tale compenso non è proporzionato nè al servizio che prestano i detti funzionari, nè alle spese che sono costretti a sostenere.

Nè si concilia con quanto suole corrispondersi ai funzionari stessi allorchè si recano in trasferta nel circolo della propria giurisdizione, imperocchè in tale caso basta che abbiano percorso una distanza poco più di 5 chilometri dalla residenza al luogo della trasferta, per avere diritto all'intera indennità, giusta la Circolare 31 agosto 1881, n. 14500.

Per rimediare pertanto a simile inconveniente, e perchè i funzionari siano più equamente rimunerati dei servizi straordinari che sono chiamati a prestare nell'interesse dell'Amministrazione di P. S, il Ministero ha determinato che tutti indistintamente gli ufficiali di P. S., incaricati della sorveglianza sulle ferrovie, quando rientrano in residenza *nello stesso giorno in cui l'abbandonarono*, siano considerati in questo caso speciale, in trasferta anzichè in missione, e sia loro corrisposta l'intera indennità, secondo le norme emanate colla predetta Circolare del 31 agosto 1881, n. 14500.

Prego la S. V. di comunicare ai funzionari di P. S. da Lei dipendenti la presente Circolare della quale vorrà compiacersi segnarmi ricevuta.

*Pel Ministro*: L. Berti.

---

*Dal Ministero dell'Interno, Direzione della Sanità Pubblica, Sezione 3a, è stata diretta ai signori Prefetti la seguente circolare, n.* 22400-24, *in data* 24 *gennaio* 1888, *sull'imbarco di donne emigranti in stato di inoltrata gravidanza.*

Si verifica non raramente che si presentino per imbarcarsi nei porti del Regno, fra gli emigranti, donne in istato di inoltrata gravidanza, le quali esponendosi ai disagi di un viaggio transatlantico, che nella migliore ipotesi dura non meno di tre settimane, vanno incontro a serie conseguenze, fra cui più frequenti e temibili l'aborto od il parto prematuro.

La considerazione del pericolo di queste conseguenze che, oltre ad essere spesso funeste a chi le subisce, possono riuscire pure di grave incomodo ai compagni di questi viaggi in massa, impone ai medici delle Capitanerie di porto, nella loro qualità di membri della Commissione sanitaria, di andare guardinghi nell'ammettere all'imbarco le donne che si trovano nella indicata condizione, impedendolo loro ogni volta riscontrino valide ragioni sanitarie, medico-legali e di convenienza. E sempre che un tale fatto accade ne risulta un sensibile danno economico alle povere famiglie a cui le donne appartengono, perchè o sono esse obbligate a trattenersi per molti giorni nelle città marittime in attesa di trovarsi in condizione di intraprendere il viaggio, oppure debbono restituirsi ai loro paesi.

Ad evitare tali inconvenienti questo Ministero raccomanda vivamente a V. S. di voler richiamare su di essi l'attenzione dei signori Sindaci dei comuni soggetti alla sua amministrazione, e specialmente di quelli dove è più accentuata l'emigrazione, perchè prima di rilasciare il *nulla osta* pel passaporto per l'estero facciano presente alle donne di inoltrata gravidanza i pericoli a cui vanno incontro, e come facilmente potrebbe a loro essere rifiutato l'imbarco per le facoltà che le vigenti disposizioni acconsentono agli ufficiali sanitari di porto.

*Pel Ministro*: Della Rocca.

---

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra*:

**ESERCITO PERMANENTE**

*Arma dei carabinieri Reali.*

Con RR. decreti del 19 gennaio 1888:

Fortunato Maurizio, sottotenente legione Bari, promosso tenente.

Della Chiesa d'Isasca e di Cervignasco Enrico, tenente 37 fanteria, trasferito nell'arma dal 1° febbraio 1888.

Arduin Silvio, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente.

*Arma di fanteria.*

Con RR. decreti del 19 gennaio 1888:

Rebaudo cav. Felice, maggiore distretto Spoleto, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° febbraio 1888.

Wirth Giuseppe, capitano 33 fanteria, id. id. id.

Colameo Luitpoldo, id. distretto Palermo (per quello di Cefalù), id. id id.

Fadda Francesco, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1888:

Ampugnani Francesco, capitano 87 fanteria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° febbraio 1888, ed inscritto nella riserva.

Armellini Giovanni, tenente 2 granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1888:

Ruffoni cav. Francesco, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio ad Iseo (Brescia), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Paoli cav. Ignazio, id. comandante la fortezza di Nava, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Giorgetti Giorgio, tenente 32 fanteria, id. id. per motivi di famiglia.

De Gregorio Gaetano, id. in aspettativa a Napoli, richiamato in servizio al 56 fanteria.

*Arma d'artiglieria.*

Con RR. decreti del 22 gennaio 1888:

Donadio Alfredo, sottotenente artiglieria, allievo scuola applicazione di artiglieria e genio (nato nel 1867), accettata la dimissione dal grado.

Pierleoni Francesco, id. genio id. id., trasferito col suo grado ed anzianità nell'arma di artiglieria, continuando nella controindicata scuola.

Merziyak Edoardo, id. id. id. id., id. id. id.

*Corpo sanitario militare.*

Con R. decreto del 22 gennaio 1888:

Scialpi Giuseppe, tenente medico ospedale militare Catanzaro, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto con anzianità 11 febbraio 1884 fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Potenza).

*Corpo contabile militare.*

Con RR. decreti del 19 gennaio 1888:

Ferini-Strambi Serafino, capitano contabile legione carabinieri Reali Cagliari, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° febbraio 1888, inscritto nella riserva.

Pogliano Giovanni Battista, id. distretto Palermo, id. id. id. id.

Cocconi Vincenzo, tenente contabile id. Livorno, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° febbraio 1888.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con R. decreto del 19 gennaio 1888:

Firona Nicomede, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° febbraio 1888 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

*Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.*

Con R. decreto del 25 dicembre 1887:

D'Argenio Antonio, sottotenente complemento cavalleria distretto Avellino, nato nel 1858, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 22 gennaio 1888:

Daniele Domenico, sottotenente di complemento fanteria distretto Lecce, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, n. 830) ed assegnati effettivi al distretto di residenza ed al reggimento per ciascuno indicato, pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo il imitato.

Ferreri Angelo, furiere maggiore distretto Voghera, assegnato al distretto di Cuneo, 6 regg. bersaglieri.

De Martino Giovanni, furiere id. Napoli, id. di Taranto, 32 regg. fanteria.

Piatti Pietro, id. id. Bergamo, id. di Bergamo, 42 id.

MILIZIA MOBILE.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1888:

Ghione Carlo, tenente di complemento fanteria, distretto di Torino, nato nel 1851, accettata la dimissione dal grado.

Lucchetti Luigi, sottotenente contabile id. distretto Genova, nato nel 1853, id. id.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1888:

De Mattei Vincenzo, tenente di complemento fanteria, distretto Aquila, nato nel 1854, rimosso dal grado.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1°, lett. *c*, legge 29 giugno 1882, n. 830), ed assegnati effettivi al distretto di residenza ed al battaglione di milizia mobile per ciascuno indicato, pel caso di mobilitazione, rimanendo frattanto in congedo illimitato.

Iori Dario, furiere distretto Reggio Emilia, assegnato al distretto di Aquila, 42 batt. fanteria (Teramo).

Acquati Ambrogio, brigadiere carabinieri reali id. Milano, id. di Milano, 11 id. (Milano).

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto 19 gennaio 1888:

Bambini Francesco, tenente fanteria milizia territoriale, 195 battaglione Livorno, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto 22 gennaio 1888:

Vazzana Francesco, tenente fanteria milizia territoriale, 280 battaglione (Reggio Calabria), accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto 22 gennaio 1888:

De Bernardinis Giovanni, ingegnere geografo di 2ª classe nel personale civile dell'istituto geografico militare, revocati il R. decreto 25 dicembre 1887 che lo richiamava dall' aspettativa per motivi di famiglia, ed il R. decreto della stessa data che lo collocava a disposizione del Ministero delle finanze.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1888:

I sotto indicati ragionieri d'artiglieria di 1ª e 2ª classe sono promossi ragionieri principali d'artiglieria di 3ª classe:

Stefanini Vincenzo, ragioniere di 1ª classe, direzione artiglieria Genova.

De Gennaro Giuseppe, id. fabbrica d'armi Torre Annunziata.

Minieri Luigi, id. direzione artiglieria Roma.

Giordano Ignazio, id. fabbrica d'armi Torre Annunziata.

Testaverde Alfonso, id. direzione artiglieria Spezia.

Boschero Gio. Spirito, id. fonderia Torino.

Alessandri Enrico, id. fabbrica d'armi di Terni.

Persiani Alessandro, id. direzione artiglieria Firenze.

Rosa Vincenzo, id. laboratorio precisione Torino.

Boscolo Giuseppe, ragioniere di 1ª classe, direzione artiglieria Venezia.

Buonanno Francesco, id. comitato artiglieria e genio.

Scotti Gennaro, id. arsenale costruzione Napoli.

Badano Antonio, id. laboratorio pirotecnico Bologna.

Girardi Gio. Battista, id. direzione artiglieria Roma (comandato Ministero guerra).

Marchetti Donato, ragioniere di 2ª classe, Direzione artiglieria Alessandria.

Corrado Gaetano, id. arsenale costruzione Torino.

I sottoindicati aiutanti ragionieri d'artiglieria sono promossi ragionieri d'artiglieria di 2ª classe:

Cassetta Giovanni, direzione artiglieria Ancona.

Carnevale-Garè Francesco, id. Genova.

Sorrentino Bartolomeo, id. Ancona.

Boschi Gerolamo, id. Torino.

Capra Probo, id. Piacenza.

Baudoin Giuseppe, 11 artiglieria.

Capozzi Vito, laboratorio pirotecnico Capua.

Savoretti Pietro, fonderia Torino.

Liberti Leopoldo, 7 artiglieria.

Torriani Edoardo, direzione artiglieria Piacenza.

Papa Gaetano, id. Mantova.

Motta Carlo, id. Alessandria.

Iurato Michele, id. Napoli (comando locale Massaua).

I sottoindicati sottufficiali sono nominati aiutanti ragionieri d'artiglieria e destinati all'ufficio per ognuno indicato:

Baia Michele, furiere 4 artiglieria, fonderia Torino.

Biazzi Giovanni, id. 1° id., laboratorio pirotecnico Bologna.

Colella Giovanni, id. 12 id., fonderia Napoli.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio*:

Con R. decreto del 5 gennaio 1888:

Negri cav. Giacinto, verificatore metrico, fu esonerato dall'incarico di esercitare le funzioni di capo sezione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Con R. decreto del 15 gennaio 1888:

Magi Carlo, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

---

## BOLLETTINO N. 2.

**SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA**

dal dì 9 al 15 di gennaio 1888

### REGIONE II. — Lombardia.

*Milano* — Affezione morvofarcinosa: 4 letali a Monza.
*Bergamo* — Carbonchio: 2 letali a Martinengo e Bolgare.
*Mantova* — Affezione morvofarcinosa: 3 a Goito.

### REGIONE III. — Veneto.

*Verona* — Affezione morvofarcinosa: 2 a Sanguinetto (abbattuti).
*Vicenza* — Id.: 1 a Noventa (abbattuto).
*Treviso* — Carbonchio essenziale: 1 letale a Chiarano.
*Padova* — Id.: 1 letale a Pozzonovo.

### REGIONE V. — Emilia.

*Piacenza* — Carbonchio essenziale: 2 letali a Pianello.
*Ferrara* — Id. sintomatico: 1 bovino morto a Portomaggiore.

### REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

*Perugia* — Carbonchio sintomatico: 5 bovini morti a Rieti, Spoleto e Norcia.

### REGIONE VII. — Toscana.

*Firenze* — Forme tifiche degli equini: 1 letale a Firenze.
*Grosseto* — Delle bestie mocciose di Castiglione 1 è morta, 3 guarite, 4 sono in via di guarigione.

### REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

*Salerno* — Scabbia ovina: alcuni casi a S. Gregorio Magno.

L'epizoozia dei suini a Montano, riconosciuta angina difterica, è cessata.

### Regione XI. — Sicilia.

*Catania* — Carbonchio: 1 bovino, abbattuto a Catania.
*Caltanissetta* — Continua la scabbia degli ovini a Niscemi.

### Regione XII. — Sardegna.

*Cagliari* — Vajuolo ovino: domina epizootico a Teulada e Villarios.

Roma, addì 26 gennaio 1888.

Dal Ministero dell'Interno,

*Il Direttore della Sanità Pubblica*
L. Pagliani.

## MONTE DELLE PENSIONI

*per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla* Cassa dei Depositi e Prestiti *presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.*

Situazione patrimoniale *al 31 dicembre 1887*

DARE.

| | |
|---|---|
| Fondi impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni col frutto del 5,50 p. 0[0 (art. 24 del regolamento 7 giugno 1883, n. 1565, serie 3ª) . . . . L. | 16,412,864 65 |
| Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa Depositi (art. 19 del regolamento suddetto) . . . » | 525,999 40 |
| Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente . . . . . . . . » | 152,806 38 |
| L. | 17,091,670 43 |

AVERE.

| | |
|---|---|
| Attivo netto costituito fino al 31 dicembre 1887 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incomincieranno col 1° gennaio 1889 . . . . . . . . . . . . . . . L. | 17,091,670 43 |

Situazione patrimoniale *del Monte in principio ed in fine di ciascun anno, dal giorno della sua attuazione* (1° *gennaio* 1879) *al* 31 *dicembre* 1887.

| Anni | Attivo al principio di ciascun anno | Aumento patrimoniale annuo | Attivo al termine di ciascun anno |
|---|---|---|---|
| 1879 | . . | 1,614,004 17 | 1,614,004 17 |
| 1880 | 1,614,004 17 | 1,664,019 10 | 3,278,023 27 |
| 1881 | 3,278,023 27 | 1,776,677 97 | 5,054,701 24 |
| 1882 | 5,054,701 24 | 1,907,736 97 | 6,962,438 21 |
| 1883 | 6,962,438 21 | 2,027,760 23 | 8,990,198 94 |
| 1884 | 8,990,198 94 | a) 2,050,125 94 | 11,940,324 88 |
| 1885 | 11,940,324 88 | 2,536,802 21 | 14,477,127 09 |
| 1886 | 14,477,127 09 | b) 2,614,543 34 | 17,091,670 43 |

a) A dare il vistoso aumento del 1884 sono concorsi la riscossione anticipata di un semestre del sussidio governativo e l'utile ricavato dall'alienazione del Consolidato per impiegarne il capitale in prestiti.

b) L'aumento patrimoniale del 1886 sarebbe stato maggiore se la ritardata approvazione del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione non avesse impedita l'anticipazione dell'intero sussidio governativo come venne fatto negli anni precedenti.

Roma, addì 20 gennaio 1888.

V. *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

*Per il Direttore capo della Ragioneria*
C. Steidl.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè n. 781177 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 430 al nome di De Toni Antonio fu Andrea, domiciliato in Venezia, con vincolo d'usufrutto a favore di Anna Maria Farenzena fu Vincenzo, sua vita natural durante, è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi d'usufrutto a favore di *Farenzana* Anna Maria fu Vincenzo, sua vita natural durante, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1888.

*Il Direttore Generale:* Novelli.

### Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

E' stato presentato a questa Direzione Generale il certificato 5 0/0 n. 480580, della rendita di lire 50, intestata a favore di Ferrari Maria, nubile, del vivente Giuseppe, domiciliata in Montemarcello (Levante), a tergo del quale sono stati incollati dei fogli di carta, in maniera da non poter leggere quello che vi potesse essere scritto.

Ai termini dell'art. 60 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rinnovazione del sopradetto certificato di rendita, senza riguardo agli atti di cessione che potessero essere stati scritti a tergo del medesimo.

Roma, 17 gennaio 1888.

*Il Direttore Generale:* Novelli.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

### Avviso.

Dal mese di febbraio p. v. e fino a nuovo avviso il servizio di navigazione fra Venezia ed Alessandria d'Egitto sarà eseguito quindicinalmente col seguente orario:

Venezia-Alessandria d'Egitto (quindicinale)

*Andata* (dal 3 febbraio)

Venezia p. venerdì 2 sera.
Ancona a. sabato 2 mattina.
Ancona p. sabato 10 id.
Brindisi a. domenica mezzogiorno.
Brindisi p. lunedì 8 mattina.
Alessandria a. giovedì 8 mattina.

*Ritorno* (dal 14 febbraio)

Alessandria p. martedì 8 mattina.
Brindisi a. venerdì 8 mattina.
Brindisi p. sabato 6 sera.
Ancona a. domenica 11 mattina.
Ancona p. domenica 6 sera.
Venezia a. lunedì 6 mattina.

Questo servizio è in coincidenza coi piroscafi della Società Peninsulare ed Orientale che muovono da Brindisi per le Indie e per l'Australia.

Roma, addì 28 gennaio 1888.

## Regio Consolato generale d'Italia in Nizza (Alpi Marittime)

*ELENCO dei nazionali morti nel territorio di questo distretto consolare durante il quarto trimestre 1887.*

| COGNOME E NOME | Età | Professione | Patria | Data e luogo della morte |
|---|---|---|---|---|
| 1. Vercellotti Dalmasso fu G. B. e fu Cerrutti Maria. | anni 75 | giornaliere | Borgo San Dalmazzo | 1° ottobre, Ospedale civile |
| 2. Calossi Lorenzo fu Calossi e fu Traversa Agostina. | » 62 | religioso | Alessandria | 2 » Via della Poissonerie |
| 3. Mondino Pietro fu Pietro e fu Caterina ? | » 35 | giornaliere | Castelletto Stura | 2 » Vicolo Barimasson |
| 4. Dragone Margherita di Giuseppe e di Revelli Margherita. | » 38 | » | Frabosa Soprana | 4 » Piazza d'Armi, 9 |
| 5. Botta Maria fu Angelo e fu Degioanni Giovanna. | » 41 | proprietario | Tenda | 5 » Quai Piazza d'Armi |
| 6. Bassi Giuseppe fu Domenico e fu Scarabelli ? | » 73 | » | Castelnuovo Scrivia | 5 » Via Lascaris |
| 7. Brazzini Elvira di Enrico e fu Bianchi Rosa. | » 37 | sarta | Scansano | 6 » Via Lepanto |
| 8. Loro Maria fu Giuseppe e fu Badidi Maria. | » 78 | » | Monza | 7 » Ospizio Pauliani |
| . Marinetti Luigi fu Costantino e fu Gaida Lucia. | » 52 | minatore | Frossasco | 12 » Vicolo Rey, 6 |
| 10. Zuccarelli Paolina di Felice e di Messa Anna. | » 22 | casalinga | Dronero | 12 » Via S. Giuseppe |
| 11. Bellotti Teresa di Giovanni e di Elisabetta ? | » 19 | domestica | Brescia | 12 » Ospedale civile |
| 12. Martino Clotilde fu Giuseppe e fu Maria Anna ? | » 79 | casalinga | Oneglia | 15 » Via Pairoliera, 18 |
| 13. Marazzi Carolina di Giuseppe e fu Folco Teresa. | » 46 | — | Albissola | 16 » Piazza Grimaldi, 1 |
| 14. Zurletti Maria fu Giuseppe e fu Gondolo Caterina. | » 59 | casalinga | Chiusa Pesio | 19 » Via del Paglione, 22 |
| 15. Piazon Teresa di Carlo e di Maria ? | » 32 | lavandaia | Venezia | 19 » Ospedale civile |
| 16. Derchi Maria fu Bartolomeo e di Angela ? | » 77 | casalinga | Genova | 22 » » » |
| 17. Dutto Francesca fu Giuseppe e fu Ferrero Lucia. | » 49 | » | Busca | 26 » » » |
| 18. Colombo Rosa fu Bernardo e fu Bresson Teresa. | » 74 | commerciante | Albissola | 28 » Baluardo dell'Imp.e di Russia |
| 19. Gagliardi Irene di Giacomo e di Arietti Maria. | » 12 | — | Torino | 29 » Via Piazza d'Armi |
| 20. Morena Lucia fu Vincenzo e fu Viale Margherita. | » 19 | domestica | Limone (Piemonte) | 29 » Via del Paglione, 4 |
| 21. Brema Margherita fu Giuseppe e fu Ghione Maria. | » 48 | giornaliera | — | 2 novem., Via Villafranca, 34 |
| 22. Garro Lucia fu Giuseppe e fu Pellegrino Margherita. | » 62 | » | Cuneo | 2 » Via San Filippo, 5 |
| 23. Simondini Gio. Ant.° fu G. B. e fu Lorenzi Caterina. | » 76 | calzolaio | Ventimiglia | 2 » Via des Serruriers, 10 |
| 24. Silvestri Rocco Giuseppe fu Giuseppe e di Ferrara Rosa. | » 29 | pittore | — | 3 » Avenue Pauliani, 19 |

| COGNOME E NOME | Età | Professione | Patria | Data e luogo della morte |
|---|---|---|---|---|
| 25. Landra Caterina fu Antonio e fu Brano Felicita. | anni 29 | casalinga | Boves | 5 novem., Piazza S. Stefano |
| 26. Gallo Agnese fu Giovanni e di Sartoris Maria. | » 28 | sarta | Caramagna | 5 » Via Vittorio, 21 |
| 27. Mendogni Clementina fu Pietro e fu Saffi Angela. | » 65 | proprietaria | Parma | 6 » Via Méyerbeer, 12 |
| 28. Bertolotti Luigi di ? e di ? ? . . . | » 57 | giornaliere | Villanovetta | 8 » Ospedale civile |
| 29. Amoretti Gio. Battista fu Francesco e fu D'Andreis Pellegrina. | » 84 | marinaio | Diano Marina | 9 » Via Lunel, 4 |
| 30. Solca Alessandro fu Giuseppe e fu Arnaudo Anna. | » 34 | scalpellino | Caraglio | 16 » Via Castelli |
| 31. Brunetti Salvatore fu Pasquale e fu Gerisola Margherita. | » 54 | giornaliere | Lavagno | 16 » Ospedale civile |
| 32. Vial Caterina fu ? e fu Lorenzi ? . | » 71 | casalinga | Ventimiglia | 17 » Piazza S.ª Chiara, 4 |
| 33. Ferri Luigi di Giuseppe e di Maglia Caterina. | mesi 13 | — | Bedonia | 19 » Via Arson |
| 34. Ruffo Rosina di Bartolomeo e fu Berta Lucia. | anni 70 | sarta | Ivrea | 19 » Stradale S. Ponzio, 14 |
| 35. Barberis Giovanna fu G. B. e fu Carabalona Angelica. | » 77 | — | Dolceacqua | 20 » Ospizio Santa Maria |
| 36. Granella Teresa di Girolamo e fu Granella Teresa. | » 40 | mercante | Briga marittima | 20 » Via Pairoliera, 2 |
| 37. Trucchi Maddalena di Antonio e di Trucchi Maria. | » 21 | domestica | Fagagna | 22 » Ospedale civile |
| 38. Manfredi Giuseppe di ? e di ? ? . . | » 22 | carbonaio | Gattico | 22 » Quart.re Roquebillière |
| 39. Drago Paola fu Andrea e fu Chiandola Elisabetta. | » 57 | casalinga | Villanovetta | 27 » Stradale di Torino, 18 |
| 40. Masera Carolina di Giuseppe e fu Aicardi Edwige. | » 61 | — | Chieti | 29 » Via Alberti, 9 |
| 41. Ferrero Giovanni fu Giacomo e fu Vercelli Maria. | » 48 | giornaliere | Baldissero Canavese | 30 » Via Vittorio, 12 |
| 42. Bellone Modesto fu Antonio e fu Garro Modesta. | » 57 | cocchiere | Limone Piemonte | 3 dicem., Via della Provvidenza, 3 |
| 43. Gallo Maria fu Antonio e fu Margherita ? | » 63 | casalinga | Beinette | 4 » Via del Paglione, 215 |
| 44. Gagino Angelo fu Giovanni e fu Castellano Maddalena. | » 70 | scalpellino | Piasso | 4 » Baluardo Risso, 4 |
| 45. Ferrando Costantino fu Domenico e fu Elisabetta ? | » 64 | garzone di caffè | Montiglio | 5 » |
| 46. Violino Bartolomeo fu Andrea e fu Bernardi Orsola. | » 78 | giornaliere | Boves | 6 » Stradale S. Ponzio |
| 47. Isoardi Giovanni fu Sebastiano e fu Massa Anna. | » 34 | sarto | Caraglio | 8 » Ospedale civile |
| 48. Corazza Pietro Amerigo di Giuseppe e Aloigini Giuseppa. | » 6 | — | Genova | 8 » Via del Senato, 10 |
| 49. Barrotto Apollonia di Matteo e di Caterina ? | » 38 | sarta | Cavour | 9 » Via dello Statuto, 14 |
| 50. Caire Giovanni Des.to fu Giuseppe e fu Bottero Caterina. | » 54 | cap.º in ritiro | Saorgio | 12 » Via Nancy, 27 |
| 51. Olivero Maria fu Bernardo e di Maria ? | » 30 | casalinga | Roccabruna | 12 » |

| COGNOME E NOME | Età | Professione | Patria | Data e luogo della morte |
|---|---|---|---|---|
| 52. Zoppa Giuseppina fu Giovanni e fu Robini Teresa. | anni 40 | istitutrice | Alba | 12 dicem., Avenue de la Gare |
| 53. Penacino Giuseppe di Giuseppe e di Picco Giovanna. | » 18 | calzolaio | Mondovì | 13 » Quartiere S. Bartolomeo |
| 54. Raybaud Virginia fu Carlo e fu Faraut Teresa. | » 65 | possidente | Genova | 14 » Quartiere S. Maurizio |
| 55. Miglietti Carlo di Sebastiano e di Miglietti Francesca. | » 31 | giornaliere | Saluggia | 15 » Ospedale civile |
| 56. Navello Maria fu Antonio e fu Domenica ? | » 85 | casalinga | Bordighera | 14 » Via Foncet, 12 |
| 57. Durante Maria fu Pietro e fu Verando Caterina. | » 63 | » | Dolceacqua | 16 » Ospedale civile |
| 58. Giribaldi Giulia fu Angelo e fu Laurenti Robaudi. | » 45 | — | Bordighera | 16 » Via des Ponchettes, 17 |
| 59. Vittino Carolina fu Raimondo e di Cerutti Anna. | » 33 | sarta | Torino | 17 » Avenue Villermont, 22 |
| 60. Zoppa Giovanni Battista fu Francesco e fu Da Perina. | » 62 | scalpellino | Pieve di Cadore | 18 » Bal.do Ponte Vecchio |
| 61. Malacarne Antonio fu Giovanni e fu Ferri Giovanna. | » 30 | ebanista | S. Lazzaro Alberoni | 19 » Quai Place d'Armes, 58 |
| 62. Borgna Teresa fu Bartolomeo e fu Mondino Francesca. | ». 62 | istitutrice | Torino | 20 » Via di Francia, 179 |
| 63. Arnaldi Maddalena fu Luca e fu Boin Maddalena. | » 81 | albergatrice | Tenda | 20 » Stradale S. Ponzio, 14 |
| 64. Roncati Celestina fu Giuseppe e fu Venenzi Caterina. | » 80 | S. P. | Alessandria | 22 » Via Gioffreda, 47 |
| 65. Ribet Giovanni fu Giacomo e fu Reglier Maria. | » 71 | prestinaio | Chiabrano | 23 » Via del Pertus, 15 |
| 66. Sansoni Lazzaro fu Domenico e fu Nardini Pasqua. | » 32 | albergatore | Surana | 23 » Via Vittorio, 40 |
| 67. Vallati Giuseppe di Sebastiano e di ? ? (1). | » 37 | giornaliero | Monastero V°. (1) | 23 » |
| 68. Alavena Giulia di G. B. e di ? ? | » 60 | domestica | Ventimiglia | 23 » |
| 69. Giraud Vincenzo di Matteo e di Griffa Carolina. | » 24 | calzolaio | Torino | 24 » Ospedale civile |
| 70. Rabagliati Francesco fu Giuseppe e fu Dattori Francesca. | » 59 | libraio | Genova | 28 » Via Gioffredo, 20 |
| 71. Tosgobbi Ignazio fu Felice e fu Belloni Clara. | » 77 | dott. in legge | Cremona | 26 » Ospizio Pauliani |
| 72. Rabagliati Margherita di ? e di ? ? | » 86 | casalinga | Stella | 30 » Via del Escarena, 24 |
| 73. Fulca Giulia fu Giuseppe e di ? ?. | » 80 | giornaliera | Borghetto | 30 » Piazza Garibaldi, 8 |
| 74. Audisio Maria di Giuseppe e fu Grosso Maria. | » 31 | » | Entraque | 30 » Via Vittorio, 40 |

(1) Trovato morto in mare.

## MANIFESTO

**Arruolamenti volontari d'un anno per l'anno 1888.**

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il § 214 dell'appendice al regolamento sul reclutamento approvato con Reale Decreto del 5 novembre 1885, n. 3535 (serie 3ª), determina e notifica quanto appresso:

1. I giovani nati nell'anno 1868 ed inscritti sulle liste di leva di quella classe, i quali aspirano all'arruolamento volontario di un anno, devono farne domanda ai corpi o distretti sottoindicati dal 1° marzo a tutto il 5 aprile p. v. e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso non più tardi del 15 dello stesso mese di aprile.

2. Alla domanda suaccennata, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

*a)* Certificato di cittadinanza italiana;

*b)* Atto autentico di nascita;

*c)* Certificato di penalità;

*d)* Attestato di moralità e di buona condotta (modello E) della appendice al regolamento sul reclutamento;

*e)* Atto di consenso all'arruolamento rilasciato da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

*f)* Libretto di tiro (modello n. 1) prescritto dal Compendio di istruzioni militari per le società del tiro a segno nazionale, per comprovare la frequenza al tiro, oppure una dichiarazione del Sindaco che ha rilasciato il certificato di buona condotta, (modello E) dell'appendice al regolamento sul reclutamento, dalla quale risulti che il titolare si è trovato negli ultimi 12 mesi domiciliato in località dove non esisteva tiro a segno istituito almeno da due anni.

I giovani aspiranti al volontariato d'un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovanno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti documenti:

Certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore della università o del direttore della scuola superiore tecnica, o commerciale, o dell'istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od istituti;

Attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che si trovano in uno dei casi accennati nei numeri 1 e 2 dell'articolo 118 della legge sul reclutamento, se invocano il ritardo per uno dei motivi indicati nell'articolo stesso.

3. Gli arruolamenti volontari d'un anno sono aperti:

Per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini), presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare od in Cagliari;

Per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio, presso tutti i reggimenti ovunque stanziati;

Per le compagnie di sanità presso la direzione dell'ospedale militare principale, in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

Per le compagnie di sussistenza, presso il comando del distretto militare nel capoluogo di ogni corpo d'armata, limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel corpo di commissariato o nel corpo contabile militare. L'anno di servizio però dev'essere prestato nella 8ª compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che intendono ritardare a prestare l'anno di servizio, l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

4. Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nelle compagnie di sanità militare devono provare di essere almeno studenti del 2° anno della facoltà di medicina o di avere ottenuto la laurea in farmacia.

Quelli aspiranti al volontariato d'un anno nelle compagnie di sussistenza dovranno produrre il diploma di licenza d'Istituto tecnico, e preferibilmente quello della sezione commerciale.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario d'un anno nei vari corpi dell'esercito per imprendere il servizio il 1° novembre p. v. o nei distretti quali ritardatari, dovranno presentare insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno i certificato di passaggio (pagella) dal 1° al 2° anno di liceo o di istituto tecnico governativi, o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi superiori a quelli ora accennati, ovvero assoggettati agli esami di cui al § 225 della citata appendice al regolamento sul reclutamento.

5. La tassa per gli arruolamenti volontari d'un anno fu, con Reale decreto del 12 gennaio 1888 fissata anche in quest'anno a lire 1600 per l'arma di cavalleria ed a lire 1200 per tutti gli altri.

6. I giovani inscritti sulle liste di leva della classe 1868 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere, possono conservarsi il diritto al volontariato d'un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche a tale effetto occorrenti, dovranno essere fatte entro il limite di tempo stabilito dal n. 1 del presente manifesto presso qualsiasi distretto militare.

7. Tutti gli aspiranti all'arruolamento volontario d'un anno, i quali compiano il 17° anno di età prima del 31 ottobre p. v., ed appartengano a classi di leva posteriori a quella del 1868, potranno fare domanda di contrarre l'arruolamento volontario di un anno anche dopo il termine fissato col n. 1 per gli inscritti sulle liste di leva della classe 1868 purchè abbastanza in tempo per compiere le pratiche relative innanzi al 1° novembre p. v., e per imprendere in quel giorno il volontariato d'un anno.

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario d'un anno, valgono le disposizioni dei capi XIII della legge e XXII del regolamento sul reclutamento, quale, quest'ultimo, fu modificato colla citata appendice del 5 novembre 1885.

Può essere pure consultata in proposito l'istruzione pubblicata dal Ministero della Guerra per gli allievi ufficiali di complemento, per gli allievi sergenti e pel volontariato di un anno.

Roma, il 18 gennaio 1888.

3 *Il Ministro*: E. Bertolè-Viale.

---

# CONCORSI

## CAMERA DEI DEPUTATI

È aperto il concorso a un posto di ufficiale d'ordine di 2ª classe nella Biblioteca della Camera a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1500 minimo e lire 2500 massimo, da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre l'indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212. Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio che antecedentemente fossero stati prestati nelle Amministrazioni dello Stato.

Il concorso è per titoli.

I concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande, i seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana, e l'età non maggiore di 30 anni;

*b)* Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

*c)* Fedina criminale;

*d)* Attestato di aver conseguito la licenza liceale o d'istituto tecnico.

Saranno titoli di preferenza la conoscenza del servizio delle biblioteche, quello delle lingue straniere e la buona calligrafia.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scade col giorno 28 febbraio 1888.

Roma, 27 gennaio 1888.

*Il Direttore dei servizi Amministrativi*
G. Galletti.

*(Le Direzioni dei giornali, sono pregate di riprodurre il presente avviso).*

## MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

**CONCORSO** ***per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.***

Il ministro della guerra rende noto che in base al R. decreto 18 luglio 1882, n. 909 (serie 3ª) è aperto un nuovo concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in *zoojatria* presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, nonchè quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1° Non aver oltrepassata l'età di anni 28 al momento del concorso;

2° Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di lire 2000;

3° Essere di buona condotta;

4° Essere atto al servizio militare.

Per conseguenza, coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (*Direzione generale fanteria e cavalleria*) per mezzo del comando del corpo al quale appartengono o del distretto militare nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 1° marzo p. v., la loro rispettiva domanda in carta da bollo da L. 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

*a)* Atto di nascita debitamente legalizzato;

*b)* Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di L. 2000 da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

*c)* Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore in *zoojatria.* L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

*d)* Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

*e)* Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

*f)* Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

Oltre questi documenti, potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c), d), f).*

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei comandi di distretto ai quali furono presentate ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandi di corpo.

I nomi di coloro, ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario, a misura che si faranno delle vacanze, saranno iscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Il concorso è valido soltanto per l'anno 1888. Per ciò le domande di coloro, che non avranno conseguita la nomina a sottotenente veterinario a tutto il 31 dicembre 1888, rimarranno di nessun effetto. Essi potranno però presentarsi ad un nuovo concorso, semprechè abbiano ancora i voluti requisiti.

I sottotenenti veterinari di nuova nomina che non hanno prestato alcun servizio sotto le armi, saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola Militare in Modena per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare per essere quindi ammessi a prestare servizio ai Corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verseranno sulle seguenti materie:

Regolamenti militari; igiene, ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, tenuto conto della rispettiva data di nomina a sottotenente o di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riuscissero, potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale, saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. Esercito permanente, ed iscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, 14 gennaio 1888.

4 *Il Ministro:* BERTOLÈ VIALE.

## MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE DEL MATERIALE

**Notificazione per l'apertura di un esame di concorso per alcuni posti di Ufficiale ingegnere nel corpo del genio navale.**

Si previene il pubblico che il giorno 18 aprile 1888, avranno principio in Roma presso il Ministero della marina, ed innanzi a speciale Commissione, gli esami di concorso per l'ammissione nel corpo del genio navale di quattro ingegneri di 2ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nel regio esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2400.

Questi posti saranno conferiti di diritto ai quattro concorrenti che avranno riportato i più elevati numeri di punti, purchè questi superino la media che è indicata per l'idoneità, nelle norme da seguirsi negli esami.

Il ministero si riserba la facoltà di conferire la nomina di allievo ingegnere del corpo suddetto, grado che corrisponde a quello di sotto-tenente nel regio esercito, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 2000 ai due concorrenti che avendo riportato i punti per l'idoneità, seguano immediatamente in ordine di merito i quattro primi.

Ma in nessun caso, seguito il concorso e fatta la scelta per i quattro posti d'ingegnere di 2ª classe, ed eventualmente per i due posti di allievo ingegnere sarà tenuto conto degli altri concorrenti ancorchè essi sieno risultati idonei, nè questi potranno aspirare a nomine posteriori, salvo che concorrano novellamente ed ottengano la scelta.

Le condizioni richieste per essere ammessi agli esami sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2° Avere ottenuta la laurea d'ingegnere in una delle università o il diploma in uno degli istituti superiori d'insegnamento del Regno,

oppure avere il grado di guardia-marina o di sotto-capo macchinista nella regia marina.

3° Non avere oltrepassato il 26° anno di età al 18 aprile 1888;

4° Essere celibi, ovvero trovarsi in grado di soddisfare le prescrizioni della legge 31 luglio 1871, n. 393, sui matrimoni degli ufficiali;

5° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato, se borghese, ha domicilio, ed il certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e correzionale nella giurisdizione del quale quel domicilio si trova;

6° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo, fatto cha sarà accertato mediante visita sanitaria alla quale gli aspiranti saranno sottoposti alla presenza della Commissione esaminatrice, prima di dar principio agli esami;

7° Certificato di esito di leva.

Gli aspiranti nelle dette condizioni dovranno far pervenire le loro domande in carta bollata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate dai documenti che provino il possesso dei necessari requisiti non più tardi del 15 marzo 1888, al Ministero della marina (direzione generale del materiale, divisione 4ª).

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno invitati per lettera diretta al loro domicilio, a presentarsi agli esami.

Il ministero si riserba il diritto di assumere informazioni sulla condotta degli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti esibiti.

Le norme e i programmi degli esami, saranno inviati a coloro che desiderassero averli, dietro domanda al ministero della marina (direzione generale del materiale, divisione 4ª).

Roma, addì 16 gennaio 1888.

*Il Direttore generale*
G. Pucci.

2

## PRESIDENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI LUCCA

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Lucca,

Visti gli articoli 107, 108 e 109 del regolamento per l'esecuzione della legge 29 giugno 1882, approvato con R. decreto 10 dicembre dello stesso anno, n. 1103 (Serie 2ª);

Sentito il signor comm. procurator generale,

DECRETA:

È aperto il concorso a numero tre posti di alunno gratuito, attualmente vacanti nelle cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'appello, cioè:

1 nella cancelleria di questa Corte;

1 in quella del Tribunale locale, e

1 in quella del Tribunale di Livorno.

Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 24 febbraio prossimo futuro la loro domanda per ammissione all'esame, in carta da bollo da cent. 60, al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione dimorano, la quale domanda dovrà essere corredata dei documenti comprovanti il concorso dei requisiti prescritti dai nn. 1 a 8 inclusivo dell'art. 107 del succitato regolamento delli 10 dicembre 1882.

L'esame avrà luogo presso i rispettivi Tribunali del distretto nei giorni 12 e 13 marzo p. f., innanzi ai Comitati all'uopo stabiliti, e verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo sulla procedura civile e penale, sulla legge di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi al servizio delle cancellerie.

Lucca, li 24 gennaio 1888.

*Il Primo Presidente*: CESARINI.

*Il Vicecancelliere*: SOSIPATRO BETTI.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

### RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 28 gennaio 1888

*Presidenza del Vicepresidente* TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 20.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE dice che l'Ufficio centrale che ha riferito sul progetto per l'ordinamento dell'istruzione secondaria classica non ha ancora terminato di collazionare il progetto a seconda delle variazioni introdottevi dal Senato. Chiede se nullameno il Senato, prescindendo da una nuova lettura del progetto contemplata dall'articolo 70 del regolamento, creda che si debba procedere alla votazione del progetto a scrutinio segreto.

Non facendosi opposizione, si procede alla votazione.

MALUSARDI, segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta.

*Discussione del progetto di legge*:

« *Disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti* » (*N. 3.*)

Sopra domanda del ministro di agricoltura, industria e commercio si delibera di prescindere dalla lettura preliminare del progetto.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

CAVALLINI domanda al ministro se egli, nella sua coscienza, creda veramente che colle disposizioni di questo progetto di legge si raggiungerà lo scopo desiderato di rimboscare i nostri monti e le nostre valli.

L'oratore non lo crede in nessun modo e fra le linee della relazione, dettata dall'onorevole Sormani-Moretti, sembragli di scorgere una certa ambiguità da non incoraggiare per nulla l'adozione del progetto.

Ritiene che il progetto così come trovasi concepito e formulato rimarrà lettera morta.

Giudica ingiusto e violento lo stabilire che in quelle zone di terreno nelle quali tre quinti dei proprietari si accordino per istituire un consorzio forestale, il consorzio debba intendersi bello e istituito, sicchè i due quinti dei proprietari i quali non ne vogliano sapere vi si trovino tuttavia obbligati.

Accenna altre ragioni d'indole finanziaria e giuridica che lo persuadono a non credere all'efficacia e alla vitalità di questo progetto.

Parla contro il soverchio numero di scuole fondate senza alcun costrutto dal Ministero di agricoltura e commercio, e contro il soverchio numero di Esposizioni che si incoraggiano e si sussidiano.

Parla anche contro il soverchio numero delle Corti giudicanti e contro l'eccessivo numero d'impiegati che, per un motivo o per l'altro, si allontanano dal servizio, quando sarebbero ancora in pieno grado di renderlo.

Si facciano economie, si rinvigorisca il bilancio, si badi alle gravi conseguenze alle quali si va incontro continuando nel sistema attuale. Colle economie l'onorevole Grimaldi appresti i fondi per l'incremento della nostra agricoltura che si trova affranta e per il rifiorimento delle nostre selve e dei nostri boschi che intuoneranno concordi le laudi di Bernardino Grimaldi *(si ride)*.

MAJORANA-CALATABIANO dice sembrargli esagerato il grido d'allarme gettato dall'onorevole Cavallini.

Spiega le origini del progetto di legge in discussione. Dice che mentre la legge del 1877 reca le disposizioni repressive onde impedire l'accrescersi dei danni provenienti dai diboscamenti, la legge presente ha per oggetto più particolarmente di porre le norme per ottenere il rimboscamento.

Espone le ragioni del sistema consorziale.

Giustifica le disposizioni della legge forestale approvata sotto l'amministrazione dell'oratore.

Domanda se si è studiato l'immenso guadagno derivato sotto il punto di vista economico dalla distruzione di alcune foreste, i prodotti delle quali erano pressochè nulli.

Non nasconde i suoi pronostici poco rosei sull'avvenire della legge.

Per altro si deve riconoscere che con essa si fa un gran passo, escludendo l'intervento di Comitati forestali. Di più, sono eliminati i voti dei Consigli comunali e provinciali.

Inoltre il giudice di tutte le contestazioni che nasceranno in materia non sarà più il Consiglio di Stato, ma il ministro.

Con ciò si accresce grandemente la responsabilità del ministro.

Questa disposizione, per cui si deferisce una materia essenzialmente contenziosa, qual'è questa, al ministro anzichè al Consiglio di Stato, gli pare però in contraddizione con il progetto di riforma del Consiglio di Stato, di cui vuole estendersi la giurisdizione.

Si limita a richiedere al ministro schiarimenti sui due punti seguenti.

Dice che la legge non specifica la qualità dei terreni per i quali deve stabilirsi il vincolo forestale, mentre non è giusto che a tale vincolo si sottopongano terreni i quali non presentino pericolo di franamento, o per i quali è sufficiente che si mantenga l'attuale condizione di cose per rispondere ai fini della legge.

Inoltre, i sussidi non debbono estendersi a quei proprietari i quali, mentre non vogliono il consorzio, consentono per altro a tutti gli atti necessari per il raggiungimento dei fini del consorzio stesso.

ROSSI A. Sembragli un errore fondamentale di questa legge l'esservisi assolutamente trascurato l'aspetto economico del problema. La legge non considera affatto come i boschi costituiscano una parte notevole del patrimonio nazionale. Essa parla di sistemazione idraulica, di mezzi adatti a prevenire il pubblico danno; ma di silvicoltura come silvicoltura, il progetto non parla.

La legge del 1877 fissava il termine dentro cui i comuni avrebbero dovuto aumentare o migliorare le loro selve sotto comminatoria di espropriazione. Da quell'epoca ad oggi si sono spesi assai denari; ma nessun effetto utile si è ottenuto. Non valsero uffici, non valsero incoraggiamenti ad ottenerlo.

I boschi e le selve dei comuni sono caduti in peggiore stato di prima. I boschi e le selve dei privati per poco non furono interamente manomessi.

Cita prove della grande rilassatezza del nostro regime forestale. Istituisce dei calcoli dai quali apparisce che i proprietari dei boschi non hanno interesse di lasciar troppo ingrossare gli alberi per farne tavole, a motivo che il legname in tavole, sebbene di qualità grandemente inferiore al nostro, ci viene dall'Austria. Discorre in ispecie delle tristissime condizioni del bosco del Montello.

Si duole che i nostri produttori di travi, di tavole, di legname non abbiano alcuna difesa nella tariffa doganale e ciò a differenza di ogni altro Stato.

Non può capacitarsi che siasi portato in discussione un progetto di legge sul rimboscamento il giorno dopo quello in cui si è conchiuso il trattato coll'Austria e si è concesso libera entrata al legname austriaco.

Censura il progetto perchè non incoraggia affatto l'iniziativa privata ed istituisce una procedura interminabile.

La silvicoltura italiana, se non le si mettono innanzi degli obiettivi economici, è destinata a perire.

Loda le intenzioni del Governo ed ammira la fiducia dell'Ufficio centrale, ma è convinto che questa legge, come le due leggi precedenti, rimarrà inefficace.

Presenta un ordine del giorno del seguente tenore:

« Il Senato invita il Governo a modificare le disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti sulla base dell'esenzione da qualsiasi imposta per un trentennio sui terreni da rimboscare, e passa all'ordine del giorno. »

CAVALLINI in risposta a parole dell'onorevole Majorana, dice di non avere altrimenti dichiarato di voler respingere il progetto. Avrebbe voluto che le disposizioni di esso fossero più valide ed efficaci. Ma non potendo avere il più, si contenterà del meno.

GRIFFINI non ha potuto resistere alla tentazione di parlare dopo avere udito i discorsi di opposizione al progetto di legge, oggi pronunziatisi.

Ritiene anche l'oratore che la produzione del legname rappresenti uno degli scopi che si deve proporre la legge, ma di fronte agli altri scopi ancora più essenziali che la legge si propone, il primo diventa di importanza relativa.

Crede che, malgrado esistano le difficoltà enumerate dal senatore Rossi, queste difficoltà si potranno sicuramente e felicemente superare.

Enumera i vantaggi del rimboscamento, specie per l'igiene.

Crede che non basti il mantenere il rinsaldamento del terreno, come sosteneva il senatore Majorana, per conseguire gli scopi della legge, ma occorra assolutamente che cotesti terreni sodi sieno imboscati.

Confuta gli argomenti esposti dal senatore Cavallini; dice che non sarebbe mai possibile pretendere di conseguire nei consorzi di rimboscamento la unanimità.

Crede che, come in tutti gli altri rapporti civili relativi a consorzi o a Società, le minoranze devono subire la decisione delle maggioranze senza che i consorzi perdano il loro carattere di volontari.

Ritiene che, come altre leggi stabiliscono il principio che i consorzi possano ricorrere alla Cassa depositi e prestiti, il ministro non vorrà aderire alla richiesta dell'Ufficio centrale, di inibire ai consorzi per i rimboscamenti di ricorrere a detta Cassa.

Crede che questo mezzo potente per avere i denari necessari onde ottenere i rimboscamenti, sarà conservato in pro di questo grande, sommo interesse generale.

Conchiude confidando che il Senato, riconoscendo l'importanza e l'utilità di questo progetto di legge, vorrà approvarlo, e che il ministro manterrà il concetto che i consorzi, oltre che al credito fondiario, possano ricorrere alla Cassa depositi e prestiti.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio, non si dissimulava che avrebbe trovato nel Parlamento qualche difficoltà a far accettare questa legge, a motivo che essa non avrà effetto che a lunga scadenza.

Osserva che Governo e Parlamento devono provvedere non solo agli urgenti, ma anche ai lontani bisogni.

Ricorda i precedenti di questa legge.

Non vi è stata discussione diretta o indiretta relativa al presente tema senza che siasi reclamata una legge forestale.

Importanti pubblicazioni la reclamarono e del pari fu chiesta con appositi ordini del giorno votati dal Parlamento.

Dice che cotesti precedenti sono riassunti così nella relazione ministeriale, come nella relazione elaborata dall'Ufficio centrale.

Si scagiona dalle accuse con faconda eloquenza mosse dal senatore Cavallini.

Ricorda come la presente legge sia figlia di quella presentata a suo tempo dall'ex-ministro Majorana-Calatabiano, ed abbia gli stessi due concetti: conservare i boschi attuali; crearne dei nuovi.

Accenna alla lotta che il ministro Majorana dovette sostenere per difendere da una parte il concetto dell'unificazione legislativa e per reggersi nella lotta che opponevano le due scuole, la liberista da un lato e la protezionista dall'altro.

Il ministro si domanda se, per verità, il bisogno di una tal legge sia fittizio o sia reale.

Da ogni parte si grida alla distruzione dei boschi: quale adunque il provvedimento per conservarli e per crearli?

Il ministro riassume in brevi concetti le disposizioni tutte della legge in discussione e dimostra che negli altri paesi, forse con diversa misura, ma sempre cogli stessi mezzi, si è provveduto a questo stesso bisogno cui vogliamo provvedere noi.

Passa in rassegna le condizioni della questione negli altri paesi e ne descrive la varia legislazione.

Dimostra come sia ingiusta la taccia d'inutilità che fu data a questa

legge, la quale, non fosse altro, parificherà in tutta Italia le misure che si adotteranno e renderà eguale il concorso che deve all'uopo lo Stato.

Non si fa illusione circa gli immediati risultati che la legge possa portare, ma crede che col tempo cotesti risultati si otterranno.

Del resto, nessun oratore ha potuto proporre mezzi migliori o diversi. Certo è che la legge vuole essere applicata con senno e con energia; ma se non lo fosse, il Senato e la Camera potranno sempre richiamare il Governo alla esatta applicazione di essa.

Ricorda al senatore Cavallini che il progetto è presentato di concerto col ministro delle finanze, il quale si preoccupò delle conseguenze finanziarie come se ne preoccupò l'Ufficio centrale.

Dice che per i primi anni la spesa sarà di lire 300 mila all'anno, poi graduatamente i lavori saranno fatti bacino per bacino, e la spesa per altri tre o quattro anni sarà di lire 500 mila. Infine diventerà di un milione.

Chiede al senatore Cavallini se non sia giustificata la spesa che questa legge sarà per arrecare, di fronte ai grandi benefici che se ne debbono ritrarre.

Confida che queste dichiarazioni tranquilleranno il Senato che le conseguenze finanziarie della legge sono limitate e tali da non giustificare le gravi preoccupazioni che si ebbero ad accennare da qualche oratore.

Si sorprende che il senatore Rossi Alessandro si sia lamentato oggi dell'esenzione portata nel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, mentre con validi argomenti, che accennavano alla complessiva convenienza di quel trattato, il senatore Rossi, come altri oratori, ne hanno raccomandato, nel dicembre 1887, l'approvazione.

Del resto, non è confrontabile il trattato di commercio che ha una durata di quattro anni con la legge che ha una durata indefinita.

Alla fine dei quattro anni si vedrà se dal trattato l'industria boschiva sia stata o no danneggiata.

Osserva che lo scopo economico è un effetto anzichè una causa della legge.

Del resto, il disegno di legge non pregiudica nessun concetto economico.

In ordine all'esenzione d'imposta per trenta anni osserva che questa esenzione almeno relativa esiste già nella legge di perequazione, in forza della quale tutti coloro che abbiano fatto miglioramenti, e fra i miglioramenti deve considerarsi il rimboscamento, non sono colpiti d'imposta per un trentennio.

Con questa legge adunque si tratta di dare qualche cosa di più in favore del rimboscamento di quello che non sia dato dalla legislazione attuale.

Al senatore Majorana dichiara che è disposto ad accettare quei miglioramenti che egli ha accennati.

Al senatore Griffini dice che è dolente di non poter recedere dal concerto preso coll'Ufficio centrale di escludere la Cassa depositi e prestiti, che per l'indole delle sue operazioni non potrebbe stare esposta per così lunghi periodi di tempo a' mutui. Crede però che vi si supplisca colla facoltà concessa di ricorrere al Credito fondiario.

È vero che nel progetto di legge che deve discutersi per consorzi d'acqua a scopo industriale si mantiene ai medesimi la facoltà di ricorrere alla Cassa depositi e prestiti, ma questo fu fatto per mantenere più che possibile quel progetto di legge in armonia coll'altro dei consorzi per l'irrigazione, del quale è quasi un'appendice.

Conclude accogliendo l'augurio cortese direttogli dal senatore Cavallini e confidando che il Senato approverà la legge.

SORMANI-MORETTI, relatore, non ha udito alcuno contestare la necessità di questa legge. Così non ha motivi di supporre che il Governo non si adopererà energicamente perchè la legge sia applicata.

Riconosce che il concorso governativo che viene fissato con questa legge per il rinvigorimento della nostra silvicoltura è troppo mite.

Ma ciò non toglie che, appena le finanze lo permetteranno, il concorso potrà aumentarsi. L'ufficio centrale è disposto ad accettare anch'esso gli emendamenti che l'on. Majorana ha accennato di voler proporre alla legge.

L'onorevole Rossi A. ha di troppo ampliati i termini della questione perchè l'oratore possa seguirlo. Ringrazia l'on. Griffini di aver voluto spezzare una valida lancia a favore delle conchiusioni dell'Ufficio centrale del Governo. Si riserva di rispondere nel corso della discussione alle ulteriori osservazioni che potessero venire fatte sul progetto.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo la parola, dichiara chiusa la discussione generale.

Sarà ora il caso di deliberare sull'ordine del giorno proposto dall'on. Rossi A., di cui ridà lettura.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio, fa notare che, ove l'ordine del giorno dell'on. Rossi A. fosse approvato, qualunque discussione del progetto rimarrebbe esclusa.

ROSSI A. si scagiona di alcuni appunti che gli sono stati fatti dal ministro, e specialmente di quello di contraddizione per avere oggi incriminato il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, dopo di averlo appoggiato nello scorso dicembre. Si tiene sicuro che in tempo non lontano anche il ministro dovrà consentire nelle idee espresse nell'ordine del giorno proposto. Intanto però non vi insiste e lo ritira.

SORMANI-MORETTI, relatore, chiede perdono all'onor. Rossi di non avere prima espresso il parere dell'Ufficio centrale sull'ordine del giorno da lui proposto. Il parere dell'Ufficio centrale sarebbe stato analogo a quello del ministro.

Del resto, siccome l'ordine del giorno fu ritirato, non serve più oltre parlarne.

PRESIDENTE rinvia il seguito di questa discussione a lunedì.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto: « Ordinamento dell'istruzione secondaria classica »:

Votanti 92 — Favorevoli 58 — Contrari 34.

(Il Senato adotta).

La seduta è levata alle ore 6.

## REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCIE MODENESI

### Anno Accademico 1887-88

*I. Tornata* 26 *novembre* 1887.

Il cav. avv. *Pietro Bortolotti* testè chiamato per voto dei colleghi a presiedere la Deputazione, e nominato a tal carica dal R. Governo, legge un applaudito suo scritto col quale svolge il tema: *Il marchese Giuseppe Campori e la Deputazione Modenese di Storia Patria.*

Passati in rapida ma accurata rassegna gli ottanta lavori storici del *Campori* inseriti nei volumi degli Atti e Memorie della Deputazione, pone in bella luce i meriti del suo antecessore, conchiudendo che gli accennati preziosi lavori saranno monumento imperituro della profonda dottrina e vasta erudizione di lui.

A dimostrazione poi della riconoscenza verso il defunto marchese *Campori*, la Deputazione, con voto unanime, delibera la stampa del discorso letto a sua commemorazione ed elogio, nonchè la dedica alla benemerita memoria di lui del volume di cronache modenesi di prossima pubblicazione.

*II. Tornata* 10 *dicembre* 1887.

Dopo la presentazione di lettera gratulatoria al nuovo Presidente per parte della Sottosezione di Reggio-Emilia, rappresentata dal cavaliere prof. *Giuseppe Ferrari*, si procede a votazioni segrete sulle proposte fatte in antecedente adunanza di promozioni e nomine nel personale della Sezione Modenese; e sono presentate altre proposte nel personale delle Sottosezioni di Reggio-Emilia e di Massa di Carrara dai soci delle Sottosezioni stesse; sulle quali proposte ultime la Deputazione darà voto in una prossima adunanza.

Il socio cav. avv. *Arsenio Crespellani* dà quindi lettura di una sua diligente relazione sulle scoperte archeologiche, frutto di scavi operati nel modenese durante i decorsi anni 1886 e 1887.

Nel 1886 a Marano sul Panaro nel podere detto la *Vigna* si rinvennero i ruderi d'un fabbricato e di una fornace per materiali da

costruzione, l'uno o l'altra d'epoca romana. Fra i frammenti di detti materiali e di varie stoviglie si raccolsero monete imperiali romane non più antiche del regno d'Augusto nè più recenti di quello di Licinio.

Un altro scavo fatto a Savignano sul Panaro nel podere *Doccia* mise in luce fibule, idoli ed altri oggetti in bronzo, ferro e ceramica.

L'anno 1887 fu ancora più fecondo di scoperte, e cioè a Maranello nel podere detto *Guana* d'una vasta *cella* vinaria; a Modena, nel lato orientale dove sorge la nuova Barriera Garibaldi, d'una stanzuccia a doppio pavimento a mosaico, e di avanzi di un'altra cantina; a Savignano sul Panaro, su podere detto *Feresto*, di parecchi oggetti di epoca litica.

Circa agli scavi eseguiti presso Modena, il disserente dà ragione dello spazio di cm. 20 con fognature frapposto ai due pavimenti suaccennati, attribuendolo all'elevamento del suolo della città cagionato da una delle tante inondazioni a cui Modena andò soggetta.

Quanto poi agli oggetti litici ritrovati a Savignano, nota che la loro scoperta viene a completare la serie della borgata Feroniana posta sull'antica strada Claudia percorrente alle falde delle colline modenesi e bolognesi.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 29. — Pare che, preoccupato delle intenzioni di Re Menelik contro i Vollo-Galla e delle minaccie dal Sudan, il Negus abbia mandato verso il Sud Ras Mikael con parte delle sue truppe e siasi avanzato con le restanti truppe di Ras Mikael e con quelle di Galassiè sino a Gundet, da dove potrà muovere tanto ad Ovest verso Kassala, quanto a Nord verso Keren o Massaua.

Continuano i lavori di fortificazione e prossimamente sarà occupato stabilmente Saati.

MASSAUA, 29. — Nella notte scorsa furono veduti molti fuochi in direzione di Sabarguma. Stamane nella stessa direzione furono vedute numerose colonne di fumo.

Si riconobbe trattarsi di fuochi accesi dagli Ascher, che sono pastori nomadi del piano di Ailet.

È accertato che gli abissini non spinsero mai le loro ricognizioni oltre l'alto colle che si trova nelle vicinanze di Sabarguma, dove si recano spesso ad osservare i movimenti degli italiani.

PIETROBURGO, 28. — Il barone Marocchetti, ambasciatore d'Italia, è qui arrivato.

PERUGIA, 29. — Ebbe luogo una splendida commemorazione di Re Vittorio Emanuele nella sala maggiore del palazzo municipale.

Vi intervennero le autorità, i corpi accademici, la magistratura e tutte le Associazioni con quaranta bandiere.

Il deputato Fani presenta l'oratore deputato Guido Pompili e dice che le adesioni alla commemorazione sono tanto numerose che è impossibile leggerle tutte, ma fa una sola eccezione per il telegramma di Sua Maestà il Re Umberto, in cui Vittorio Emanuele è chiamato Re liberale. (Grandi applausi).

Prende quindi la parola l'onor. Pompili che ricorda efficacemente ed illustra il Re soldato, il Re politico e l'Uomo.

Il discorso dell'onor. Pompili, fu spesso interrotto da lunghi applausi, specialmente quando accennò al colloquio di Re Vittorio Emanuele con Radetzky, all'assalto di Palestro, all'amicizia di Re Vittorio Emanuele con Garibaldi ed al coronamento dell'opera sua in Roma ove *siamo e resteremo*.

Finita la commemorazione tutte le associazioni si recarono a deporre corone sul busto di Re Vittorio Emanuele sotto il portico del palazzo della Prefettura.

La città è imbandierata.

MADRID, 18. — Il ministro degli affari esteri, Moret y Prendergast, parlando della creazione delle Ambasciate spagnuole, dichiara che la Spagna non cerca una vana e puerile soddisfazione, ma che le potenze avendo riconosciuto i progressi fatti dalla Spagna, vollero darle una testimonianza di simpatia.

Il ministro constata che la Francia mantenne sempre un'Ambasciata a Madrid, che l'Inghilterra e l'Italia riconobbero sempre i diritti della Spagna e che la Germania le fece delle concessioni nello affare delle Caroline.

Parlando della questione del Mar Rosso, il ministro dice che l'Italia, con generosità fraterna, diede alla Spagna una prova di amicizia con cedendole una località per stabilire un deposito di carbone.

LONDRA, 29. — I vapori qui giunti annunziano che ieri imperversò un temporale orribile nell'Oceano Atlantico.

STOCCOLMA, 29. — L'arcivescovo di Upsala, dottor Sundberg, declinò il mandato di formare il nuovo gabinetto.

ATENE, 29. — Il ministro di Rumania in Atene dichiarò, a nome del governo rumeno, che, inviando al rappresentante della Grecia la sua Nota senza prenderne conoscenza, il governo rumeno non intese punto offendere il governo greco.

Soggiunse essere il governo rumeno disposto, per dissipare la cattiva impressione prodotta in Atene, a riprendere la suddetta Nota.

Il ministro degli esteri, Dragumis, la consegnò quindi al ministro rumeno.

L'incidente essendo terminato, il ministro di Grecia a Bucarest vi ritornerà per intavolare i negoziati onde conchiudere una Convenzione consolare e commerciale.

DUBLINO, 29. — Grandi assembramenti di contadini si formarono nelle vicinanze di Dunfanaghy, ma la truppa impedì ad essi di entrare in città.

SAN VINCENZO, 28. — Il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, proseguì ieri per Barcellona.

PENANG, 29. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, è giunto ieri da Singapore e Hong Kong e proseguì per Bombay.

SUEZ, 29. — Il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Massaua, è partito la notte scorsa per Napoli.

VARNA, 29. — Si ha da Costantinopoli:

« Un dispaccio da Damasco annunzia che un ufficiale di polizia, accompagnato da 15 agenti armati, penetrò il 25 corrente nel consolato di Francia.

« Una guardia del consolato volendo impedire tale irruzione, l'ufficiale turco la minacciò colla rivoltella ed ordinò ai suoi agenti di preparare le armi per respingere ogni velleità di resistenza. Inoltre, dietro un fischio dell'ufficiale, tre altri agenti, pure armati, vennero a rinforzare i precedenti.

« Il console di Francia, accompagnato dal suo dragomanno e dal suo cancelliere, appena avvertitone potè soltanto limitarsi ad impedire lo spargimento di sangue ed a protestare contro la violazione del consolato, lasciando l'ufficiale e la sua guardia compiere la loro opera, cioè l'arresto di un francese che fu condotto alla prigione turca.

« Il Console indirizzò subito al governatore generale una Nota, protestando per la violazione del consolato a mano armata e chiedendo riparazione.

« D'altra parte, Illico Hachem, figlio primogenito di Abd-el-Kader, telegrafò al presidente della Repubblica francese riferendogli i fatti e pregandolo ad indicargli un'altra residenza per stabilirvisi coi suoi.

« Appena i fatti di Damasco furono conosciuti il conte di Montebello, ambasciatore francese, indirizzò alla Porta una Nota di protesta, chiedendo soddisfazione.

« Secondo le informazioni della Porta i fatti sarebbero avvenuti nella dipendenza del consolato e quindi fuori del consolato stesso. Inoltre a quanto si dice nei circoli turchi, l'individuo arrestato non sarebbe francese, ma algerino, e perciò suddito del sultano, poichè la Turchia non ha mai riconosciuto l'occupazione francese dell'Algeria. I turchi ricordano a tale proposito che uno dei figli di Abd-el-Kader è consigliere di Stato a Costantinopoli. »

## Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 gennaio 1888

| VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Capitale versato | PREZZI IN CONTANTI | Corso Med. | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 prima grida | 1° gennaio 1888 | — | — | » | » | » |
| RENDITA 5 0/0 seconda grida | — | — | — | 96 85 | 96 85 | » |
| Detta 3 0/0 prima grida | 1° ottobre 1887 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 seconda grida | » | — | — | » | » | 63 » |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | » | — | — | » | » | 98 50 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | — | — | » | » | » |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | » | — | — | » | » | 96 65 |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° dicembre 1887 | — | — | » | » | 99 25 |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° gennaio 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 prima emissione | 1° ottobre 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 seconda emissione | » | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 terza emissione | » | 500 | 500 | » | » | 480 » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | » | 500 | 500 | 465 » | 465 » | » » |
| Dette Credito Fondiario Banca Nazionale | » | 500 | 500 | » | » | 468 » |
| Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia | » | 500 | 500 | » | » | 500 » |
| Dette Credito Fondiario Banco di Napoli | » | 500 | 500 | » | » | 500 » |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° gennaio 1888 | 500 | 500 | » | » | 797 » |
| Dette Ferrovie Mediterranee | » | 500 | 500 | » | » | 611 » |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenza) | » | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss. | 1° ottobre 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° luglio 1887 | 1000 | 750 | » | » | 2192 » |
| Dette Banca Romana | 1° gennaio 1888 | 1000 | 1000 | » | » | » |
| Dette Banca Generale | » | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca di Roma | » | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca Tiberina | » | 200 | 200 | » | » | 485 » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | 1° ottobre 1887 | 500 | 500 | » | » | 670 » |
| Dette Banca Provinciale | » | 250 | 250 | » | » | 265 » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | 1° gennaio 1888 | 500 | 400 | » | » | 1021 » |
| Dette Società di Credito Meridionale | » | 500 | 500 | » | » | 550 » |
| Dette Società Romana pe l'Illuminazione a Gaz | 1° luglio 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società detta (Certificati provvisori) | » | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° gennaio 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | » | 500 | 250 | » | » | 475 » |
| Dette Società Immobiliare | » | 500 | 280 | » | » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | » | 250 | 250 | » | » | 248 » |
| Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche | — | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Generale per l'illuminazione | 1° gennaio 1888 | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Anonima Tramwai Omnibus | 1° luglio 1887 | 250 | 250 | » | » | 205 » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | 1° gennaio 1888 | 250 | 250 | » | » | 310 » |
| Dette Società Fondiaria nuove | 1° gennaio 1888 | 150 | 120 | » | » | 280 » |
| Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio | 1° ottobre 1887 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | » | 250 | 250 | » | » | » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1° gennaio 1888 | 500 | 100 | » | » | » |
| Dette Fondiarie Vita | » | 250 | 125 | » | » | » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887 | » | 500 | 500 | » | » | 302 50 |
| Obbligazioni Società Immobitiare | 1° ottobre 1887 | 500 | 500 | » | » | 503 » |
| Dette Società Immobiliare 4 0/0 | » | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° gennaio 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° ottobre 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia | 1° gennaio 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° ottobre 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani | — | 500 | 500 | » | » | » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | 1° gennaio 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | | | | | | |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana | 1° ottobre 1887 | 25 | 25 | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 | Francia | 90 g. | » | » | 101 05 |
| | Parigi | *chèques* | » | » | » |
| 3 | Londra | 90 g. | » | » | 25 50 |
| | | *chèques* | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | *chèques* | » | » | » |

Risposta dei premi .... } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione ...... 30 id.
Liquidazione ........ 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

**Prezzi in liquidazione**

Rendita Italiana 5 0[0 1ª grida 95 87½, 95 85, 95 70, fine corr. 96 07½, fine pross.
Az. Banca Romana 1120, fine pross.
Az. Banca Generale 674, fine corr.
Az. Banca di Roma 790, fine pross.
Az. Soc Romana per Illumin. a Gas 1847, 1845, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2141, 2139, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1255, 1254, fine pross.

*Prezzi di compensazione della fine gennaio 1888.*

Rendita 5 0[0 95 90; Prestito Rothschild 5 0[0 99; Obbl. Città di Roma 4 0[0 480; Cred. Fond. B. Nazionale 468; Az. Ferr. Mer. 798; Ferr. Mediter. 610; Az. Banca Nazionale 2195; Banca Romana 1125; Banca Generale 676; Az. Banco di Roma 800; Banca Tiberina 490; Industr. e C° 675; Provin. 265; Az. Soc. Cred. Mob. 1020; Merid. 550; Gas. 1855; Cert. provv. 1830; Acqua Marcia 2150; Az. Soc. per Cond. d'acqua 485: Gen. per l'Illum. 100; Immob. 1250; Mol. e Mag. Gen. 255; Tramwy Omnib. 220; Fond. Italiana 315; Fond. nuove 280; Mat. Laterizi 380; Fond. Incendi 505; Fond. Vita 270; Ferroviarie 300; Obbl. Soc. Immob. 5 0[0 505; Obbl. Soc. Immob. 4 0[0 225.

*Il Sindaco:* MORELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.